INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE PER LA CO - GESTIONE DEI SERVIZI NELLE AREE DISABILITA'-MARGINALITA' E MINORI-GIOVANI DEL COMUNE DI URGNANO.
PERIODO 1 gennaio 2018 al 31 agosto 2021 (mesi 44).

PARTE NORMATIVA

ART. 1 - OGGETTO DELLA CO-PROGETTAZIONE E CO-GESTIONE

Oggetto del presente capitolato è la co-progettazione e co-gestione dei servizi nelle Aree Disabilità-Marginalità e Minori-Giovani del Comune di Urgnano.

Il servizio si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

1. Servizio di formazione all'autonomia e territoriale disabili (SFA/STD)
2. Servizio Residenziale Disabili (Casa dei Colori)
3. Servizi per disabili: progetto di vita con riferimento alla domiciliarità, scuola e territorio
4. Segretariato Sociale e Presa in carico multiprofessionale, Lavoro con Territorio e famiglie
5. Centro Ricreativo Estivo (CRE)
6. Spazio Ascolto, interventi formativi e supervisione
7. Servizio Nido
8. Sportello Socio-Amministrativo

I servizi verranno dettagliati in seguito.

La co-progettazione non può prescindere da quanto prescritto e specificato nelle "Linee guida" del presente capitolato e, a partire da questo, i concorrenti alla selezione dovranno presentare una proposta progettuale di assetto organizzativo caratterizzata da elementi di innovatività, di sperimentalità e di qualità, indicante criteri e modalità di realizzazione del servizio nel territorio.
Ai sensi dell'art. 63 comma 5 del D.Lgs 50/2016 l'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di affidare al soggetto aggiudicatario servizi analoghi a quelli di cui al presente capitolato qualora ne rilevasse la necessità nel periodo di vigenza del contratto.

ART. 2 - RISORSE FINANZIARIE

Il Comune si impegna a mettere a disposizione per la co-progettazione dei servizi l'importo complessivo di Euro 1.866.000 (iva esclusa) per il periodo dal 1 gennaio 2018 al 31 agosto 2021 (mesi 44).

Nell'importo complessivo sono ricompresi gli elementi economici per la realizzazione delle attività e con esso vengono ad essere soddisfatti gli oneri delle attività di co-progettazione.
L'esecuzione delle attività di cui in oggetto non comporta rischi interferenziali o aggiuntivi, pertanto non si rende necessaria la compilazione del DUVRI di cui all'art. 26 c. 3 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81.

ART. 3 – DURATA DELLA CO-PROGETTAZIONE E CO-GESTIONE

La durata della gestione dei servizi co-progettati avrà decorrenza dal 1 gennaio 2018 al 31 agosto 2021 (mesi 44).
Il contratto potrà essere espressamente rinnovato dall'Amministrazione Comunale, alle medesime condizioni, per ulteriori 2 anni, dal 31.08.2021 al 31.08.2023, salvo disdetta da parte dell'operatore economico aggiudicatario, da darsi con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno entro 180 giorni dalla scadenza del contratto.
Pertanto l'importo presunto dell'affidamento compreso l'eventuale rinnovo risulta essere di Euro 2.884.000 (iva esclusa).
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare la durata dei servizi per un periodo di mesi 6, e comunque fino all'espletamento delle operazioni di eventuale nuova gara, oltre i termini contrattuali previsti, ferme restando le condizioni stabilite in sede di aggiudicazione.

ART. 4 - MODALITA' DI SVILUPPO DELLA SELEZIONE

La procedura selettiva si svolgerà in **tre fasi** distinte:

fase A: selezione del soggetto o dei soggetti con cui sviluppare le attività di co-progettazione e successiva co-gestione del servizio, che si produce in evidenza pubblica nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicati;

fase B: co-progettazione tra i responsabili tecnici del/dei soggetto/i selezionato/i, e i referenti dei competenti

uffici del Comune di Urgnano per la gestione del servizio al fine della stesura del progetto definitivo. L'istruttoria prende a riferimento il progetto presentato dal/i soggetto/i selezionato/i e procede alla discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni coerenti con le linee indicate nel presente capitolato ed alla definizione degli aspetti esecutivi, in riferimento ai seguenti punti:

1) definizione analitica degli obiettivi da conseguire;
2) rispondenza degli aspetti organizzativi ed operativi alla realizzazione dei diversi interventi oggetto del servizio;
3) definizione dettagliata dell'assetto organizzativo dei servizi, mediante forme di integrazione e coordinamento, tra il Comune di Urgnano e il/i partner progettuale/i a livello di programmazione, attuazione e verifica;
4) definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentali e migliorative della qualità dell'intervento e dei servizi co-progettati;
5) individuazione di risorse aggiuntive, intese come risorse di beni immobili, attrezzature /strumentazioni anche di tipo informatico, automezzi, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto;
6) definizione del costo dei diversi servizi nel limite del tetto massimo presentato in offerta.

Fase C : stipula del contratto di convenzione tra il Comune di Urgnano ed il/i soggetto/i selezionati/i sulla base del progetto definitivo elaborato nella fase B).

La fase C si concluderà entro il 30 dicembre 2017 con l'approvazione della convenzione fra le parti.

Il/i soggetto/i attiverà/attiveranno i servizi a far data dall'1/01/2018 o, se l'affidamento avvenga dopo tale data, dal giorno di effettivo inizio del servizio.

Questa Amministrazione si riserva di chiedere al/ai soggetto/i gestore/i, in qualsiasi momento, la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere alla integrazione ed alla diversificazione delle tipologie di intervento e del ventaglio delle offerte alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione degli interventi.

ART. 5 - SOGGETTI AMMESSI ALLA CO-PROGETTAZIONE E CO-GESTIONE

Sono ammessi alla co-progettazione e co-gestione tutti i soggetti del Terzo settore che, in forma singola o associata (stabile o di raggruppamento temporaneo), siano interessati ad operare nelle aree dei servizi descritti all'art 1.

Si intendono soggetti del terzo settore gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, quali: le organizzazioni di volontariato, le associazioni e gli enti di promozione sociale, gli organismi della cooperazione, le cooperative sociali, le fondazioni, gli enti di patronato, gli altri soggetti privati non a scopo di lucro secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 5, della legge n. 328/2000, dall'art. 2 del D.P.C.M. 30/3/2001 e dalla L.R. n. 1/2008.

ART. 6 - PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Le modalità di presentazione delle proposte e relative offerte saranno indicate nel bando di selezione. La documentazione da presentare per la partecipazione, dettagliata nel relativo disciplinare, dovrà comprendere le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di ordine generale da parte dei soggetti partecipanti.

ART. 7 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

I soggetti che partecipano alla procedura di selezione di cui al presente capitolato, devono risultare iscritti negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge nazionale o regionale.

Le associazioni di volontariato devono essere iscritte nell'apposito registro da almeno sei (6) mesi prima della scadenza del termine per la presentazione delle proposte.

I soggetti sopra nominati appartenenti al terzo settore che partecipano alla procedura di selezione devono inoltre:

- avere natura giuridica privata e l'operatività senza scopo di lucro e/o l'operatività con scopo mutualistico.
- nell'atto costitutivo e nello Statuto deve risultare espressa previsione dello svolgimento di attività e servizi a favore di terzi, analoghi a quelli oggetto del presente capitolato di co- progettazione.
- dichiarare l'inesistenza di situazioni di esclusione dalle partecipazioni alle gare stabilite dall'art. 80 del D. Lgs 50/2016 e di qualsivoglia causa di inadempimento a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnica:
I soggetti sopra nominati appartenenti al terzo settore che partecipano alla procedura di selezione devono inoltre:

- aver realizzato negli ultimi tre esercizi un fatturato complessivo nel triennio relativo allo svolgimento di servizi nell'area sociale ed educativa di importo almeno pari o superiore ad € 2.000.000,00 (IVA, se e in quanto dovuta, esclusa);
- aver effettuato continuativamente nell'ultimo triennio la gestione di servizi analoghi a quelli oggetto di appalto per un importo minimo di € 1.200.000,00 (IVA, se e in quanto dovuta, esclusa);

Si richiama quanto previsto all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute.
L'Amministrazione committente e la Stazione Unica Appaltante Provincia di Brescia verificheranno il possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economico-finanziaria dichiarati dal soggetto attuatore selezionato e, a campione, potrà farlo per gli altri soggetti partecipanti.

ART. 8 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA TECNICA

La co-progettazione e la co-gestione dovrà uniformarsi alle linee guida, tenendo in considerazione le attività in essere, descritte nelle schede allegate nella parte tecnica e, con riferimento a queste, presentare un documento tecnico unico che dettagli:

- la proposta organizzativa comprendente gli obiettivi, le azioni, le risorse umane, l'organizzazione del lavoro, i tempi e le modalità di coordinamento dei servizi;
- l'assetto organizzativo tra il Comune di Urgnano e il/i partner progettuale/i nella gestione dei servizi e degli interventi;
- l'indicazione del numero degli addetti impiegati a tempo pieno o part-time, delle specifiche qualifiche, dei titoli scolastici e professionali posseduti, dell'anzianità di servizio nella mansione, specificando il personale assegnato ai diversi servizi ed interventi oggetto della co-progettazione, modalità di contenimento del turn over, formazione e aggiornamento;

- le modalità di intervento: capacità di lavoro per progetti di vita individualizzati ed integrati tra le diverse progettualità nella rete, lavoro con le famiglie e territorio, documentazione del lavoro;
- procedure di progettazione e valutazione, pianificazione degli interventi;
- proposta e attuazione di attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative della qualità dei servizi;
- i servizi e gli interventi innovativi gestiti sul territorio che dimostrino la concreta attitudine ad operare in rete con il volontariato, le realtà sociali, i servizi e le famiglie;
- la proposta del candidato partner di realizzare interazioni progettuali con soggetti che favoriscano un innalzamento qualitativo dei servizi ed interventi oggetto del presente capitolato;
- strumenti di governo, di presidio, di controllo della co-progettazione e co-gestione dei servizi ed interventi;
- individuazione di risorse aggiuntive, intese come risorse di ore aggiuntive del personale dedicato, beni immobili, attrezzature/strumentazioni di varia natura, automezzi adeguatamente attrezzati per i servizi resi, beni immateriali quali proposte formative per il personale, organizzazione di iniziative di sensibilizzazione sulla tematica della disabilità, etc, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto.

La proposta tecnica dovrà essere redatta su massimo 30 (trenta) fogli formato A4, no fronte retro. L'elaborato deve essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'organismo. Nel caso di raggruppamenti temporanei di più soggetti, l'elaborato dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente capofila se già costituiti, da tutti i soggetti partecipanti al raggruppamento se non ancora costituiti e dovrà essere presentata un'ipotesi operativa in cui siano chiarite le modalità di collaborazione e di integrazione tra le diverse associate.

ART. 9 - MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLA SELEZIONE

La selezione sarà espletata mediante procedura aperta e secondo le modalità previste dall'art. 95 comma 3 del D.lgs 50/2016 e dall'art. 283 del D.P.R. n. 207/2010, vale a dire con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con valutazione specifica inerente sia la proposta tecnica sia la proposta economica relativa alla gestione del servizio, effettuata sulla base di criteri oggettivi e trasparenti. In particolare la proposta complessiva tecnica ed economica sarà valutata sulla base dei parametri e dei relativi punteggi di seguito indicati:

Proposta Tecnica **max pt. 70 su 100, così ripartiti:**

A) **Proposta progettuale e assetto organizzativo** **max** 25 **punti su 70**

Il sopraindicato punteggio di 25 punti sarà attribuito come segue:

- la proposta organizzativa comprendente obiettivi, azioni, risorse umane, l'organizzazione del lavoro, tempi e modalità di coordinamento del servizio; max 6
- forme di integrazione e coordinamento tra il Comune di Urgnano e il/i partner progettuale/i nelle fasi

di programmazione, attuazione e verifica del servizio; max 3

- quantità e qualità del personale che si intende impiegare: numero addetti impiegati a tempo pieno e a tempo parziale, numero di persone con contratto a tempo determinato o indeterminato, specifiche qualifiche, titoli scolastici e professionali posseduti, anzianità media di servizio nella mansione, con particolare riferimento al personale interessato nell'ambito specifico della co-progettazione, modalità di contenimento del turn-over, formazione e aggiornamento; max 9
- proposta e attuazione di attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative dei servizi ed interventi oggetto della presente co-progettazione, tenuto conto dei limiti della spesa complessiva disponibile. max 7

B) **Modalità gestionali dei servizi e degli interventi** **max** 13 **punti su 70**

Il sopraindicato punteggio di 13 punti sarà attribuito come segue:

- procedure di progettazione e valutazione, pianificazione degli interventi e riprogettazione in base ai risultati ottenuti; max 6
- le modalità di intervento: capacità di lavoro sul "progetto di vita", interventi individualizzati e integrati nella rete; max 7

C) **Attuazione nel territorio di una rete integrata e diversificata** **max** 10 p**unti su 70**

Il sopraindicato punteggio di 10 punti sarà attribuito come segue:

- servizi ed esperienze innovative che dimostrino la concreta attitudine ad operare in rete e a realizzare una rete integrata e diversificata di servizi ed interventi; max 2
- enti ed organizzazioni con cui il soggetto collabora stabilmente, sia per quanto attiene agli interventi in ambito educativo e sociale, sia in ambiti diversi che possono rivestire un interesse per il servizio oggetto del presente capitolato; max 2
- proposta di interazioni progettuali con altri soggetti finalizzate ad un innalzamento qualitativo del servizio oggetto del presente capitolato max 6

D) **Modalità di verifica e controllo** max 8 punti su 70

Il sopraindicato punteggio di 8 punti sarà attribuito come segue:

- strumenti di governo, di presidio, di controllo della co-progettazione e della co-gestione dei servizi ed interventi; max 3
- attività di monitoraggio e valutazione dei risultati, con la raccolta e la messa a disposizione periodicamente dei dati, nonché della possibilità di diffondere in termini di modello le soluzioni sperimentate max 5

E) **Risorse aggiuntive** **max** 14 **punti su 70**

Il sopraindicato punteggio di **14** punti sarà attribuito come segue:

- messa a disposizione di maggiori ore per le figure adibite alla presa in carico multiprofessionale, Lavoro con Territorio e famiglie nelle Aree Disabilità-Marginalità e Minori-Giovani del Comune di Urgnano.

  0 max 6

- beni materiali quali immobili, palestre, attrezzature/strumentazioni di varia natura, automezzi adeguatamente attrezzati, strumentazioni informatiche, etc... e di beni immateriali quali proposte formative per il personale, organizzazione di iniziative di sensibilizzazione sulla tematica della disabilità, etc, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto.

  max 4

- capacità, dimostrata con idonea documentazione, del soggetto candidato di reperire e raccogliere contributi e finanziamenti da parte di enti ed organizzazioni pubbliche o private. Accreditamenti e certificazioni della Regione Lombardia o di altra natura in possesso del soggetto candidato e che possono costituire opportunità nell'ambito della co-progettazione e co-gestione per il reperimento di risorse aggiuntive per l'area di intervento prevista

  max 4

La valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa è effettuata con la seguente formula:

C(a) = Ón [Wi * V(a) i]

dove:
C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a); n = numero totale dei requisiti;
Wi = peso o punteggio attribuito al requisito (i);
V(a)i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno;
Ón = sommatoria.
Per la valutazione degli elementi di natura qualitativa e l'assegnazione del relativo punteggio si procederà a trasformare la media dei coefficienti attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari ad ogni offerta in coefficienti definitivi, riportando ad uno la media più alta e proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate. Successivamente si moltiplicherà il peso previsto al punto in esame per il parametro di riferimento per i singoli coefficienti definitivi ottenuti.

Proposta economica **max 30 punti su 100**

Con specifico riferimento al punteggio di 30 punti attribuibile in relazione al prezzo offerto, si adotterà il sistema di calcolo di seguito specificato:

prezzo più basso offerto x punteggio massimo attribuibile (30 punti)/ prezzo offerto dalla ditta in esame

Non sono ammesse offerte in aumento.

Non si procederà all'apertura dell'offerta economica delle società i cui progetti tecnico-qualitativi non realizzino un punteggio minimo di almeno 42 punti.

Gli operatori economici offerenti saranno vincolati alla propria offerta per 180 giorni.

Si procederà all'espletamento della gara anche qualora venga presentata una sola offerta valida.

In caso di gara deserta o di deposito di offerte inaccettabili sotto il profilo degli offerenti e delle offerte si procederà all'aggiudicazione mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 63, co.2 lettera a) Dlgs 50/2016.

ART. 10 - MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

Il servizio è finanziato direttamente dal Comune con mezzi di bilancio. Il pagamento del corrispettivo a carico del Comune di Urgnano (BG) è determinato sulla base dell'offerta economica presentata dall'impresa aggiudicataria.

Il pagamento avverrà attraverso la liquidazione di regolari fatture mensili relative a ciascun servizio e sarà disposto a saldo della prestazione, entro 60 giorni dalla data di presentazione della fattura e comunque previa verifica di conformità/regolare esecuzione e della regolarità del D.U.R.C.

La fattura in formato elettronico dovrà essere intestata a Comune di Urgnano – Via Cesare Battisti n. 74, 24059 Urgnano (bg) - P.IVA 00655260164, trasmessa attraverso il sistema di interscambio e dovrà riportare i dati previsti dalla normativa

ART. 11 - CORRISPETTIVI

Il corrispettivo (comprensivo di IVA) spettante al soggetto attuatore selezionato, sarà quello risultante dalla procedura di co-progettazione e co-gestione e copre tutti i costi dei servizi richiesti nel presente capitolato e delle attività collegate direttamente o indirettamente alla gestione dei servizi, nei limiti delle risorse finanziarie indicate all'art. 2 del presente capitolato.

ART. 12 - VARIAZIONI DELL'IMPORTO COMPLESSIVO DELLA CO-PROGETTAZIONE.

L'importo dell'appalto può essere ridotto o aumentato del 20% da parte dell'Amministrazione, ferme restando le condizioni risultanti dagli atti di gara, senza che il prestatore possa sollevare eccezioni e/o pretendere indennità.

ART. 13 - CAUZIONI

Per partecipare alla selezione i concorrenti devono presentare a corredo della proposta una cauzione

provvisoria pari al due per cento (2%) del budget previsto.
Tale cauzione garantisce la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario e sarà svincolata al momento della sottoscrizione del contratto da parte dell'operatore aggiudicatario mentre è restituita, ad avvenuta aggiudicazione, agli altri operatori economici partecipanti.
La cauzione definitiva è da costituirsi in analogia a quanto previsto dall'art. 103 del D. Lgs 50/2016.

ART. 14 - ADEMPIMENTI DOPO LA SELEZIONE

La proposta è immediatamente impegnativa per il proponente selezionato mentre per l'Amministrazione diventa tale solo dopo la stipula della convenzione.
L'Amministrazione si riserva la facoltà insindacabile di non dare luogo alla selezione e di modificare la data di inizio del servizio (previo avviso ai partecipanti) senza che gli stessi possano vantare alcuna pretesa al riguardo.
Il proponente selezionato deve trasmettere all'Amministrazione, entro 20 giorni dalla relativa richiesta, i documenti necessari per la firma del contratto di convenzione.

ART. 15 - STIPULA DELLA CONTRATTO

Il proponente aggiudicatario è obbligato alla stipulazione del relativo contratto. Qualora, senza giustificati motivi, esso non adempia a tale obbligo nei termini che verranno prescritti, l'Amministrazione Committente Comune di Urgnano potrà dichiarare la decadenza dall'affidamento addebitando al soggetto decaduto spese e danni derivanti da tale evento.

ART. 16 - SPESE CONTRATTUALI

Il proponente selezionato è tenuto al pagamento di tutte le spese contrattuali dovute secondo le leggi in vigore (imposta di bollo, diritti fissi di scritturazione, diritti di segreteria ed eventuali imposte di registro).
Inoltre, come espressamente previsto dall'art. 34 comma 35) della legge n. 221/2012 e precisamente "A partire dai bandi e dagli avvisi pubblicati successivamente al 1° gennaio 2013, le spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'articolo 66 e al secondo periodo del comma 5 dell'articolo 36 del decreto legislativo 18 aprile 2006, n. 50, sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione".

ART. 17 - PREVENZIONE, SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO

E' fatto obbligo al co - progettante, al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, di attenersi strettamente a quanto previsto dalla normativa in materia di "salute e sicurezza dei lavoratori" di cui al D.Lgs. 81 del 09/04/2008 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive modificazioni.
Il co - progettante risponde direttamente dei danni alle persone e/o alle cose, provocati nell'esecuzione del

servizio, restando a suo esclusivo carico qualsiasi risarcimento. Esso è perciò tenuto ad osservare tutte le disposizioni di legge e di regolamento vigenti in materia di salute, sicurezza e prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro. Sono inoltre a suo totale carico, gli obblighi e gli oneri dettati dalla normativa vigente, in materia di assicurazioni antinfortunistiche, assistenziali, previdenziali.
Il co - progettante è altresì responsabile della rispondenza alle norme di legge delle attrezzature utilizzate nei vari plessi, nonché dell'adozione delle misure e cautele antinfortunistiche necessarie durante il servizio.
Il co - progettante deve garantire, obbligatoriamente ed entro 20 giorni dalla data di inizio del servizio, lo svolgimento di corsi di addestramento previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. ed in particolare dal D.M. 10.03.1998 e dal Decreto 15.07.2003 a tutto il personale impiegato, al fine di renderlo edotto circa le circostanze, le modalità, gli standard di qualità previsti nel presente capitolato e le modalità con le quali intende garantire tali standard.
L'aggiudicatario è tenuto, inoltre, a presentare al Comune di Urgnano l'elenco del proprio personale che ha sostenuto i corsi di cui sopra, nonché corsi di aggiornamento, corsi specifici per il personale nuovo assunto ed all'addestramento dei lavoratori impiegati nel servizio sulla sicurezza e igiene del lavoro, sui rischi presenti, sulle misure e sulle procedure adottate per il loro contenimento nonché sulle misure da adottare in caso di emergenza.

ART. 18 - VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA

Fermo restando quanto previsto al precedente articolo, il co - progettante è tenuto altresì, entro 30 giorni dall'inizio del servizio, a dimostrare di aver effettuato un'adeguata valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute degli operatori e degli utenti presenti durante il servizio (art.28, comma
2, lett.a) del D. Lgs. N.81 del 09/04/2008). A tal fine lo stesso deve redigere la relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute individuando le misure di prevenzione e di protezione e i dispositivi di protezione individuale, il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di sicurezza.
Dell'adempimento di cui sopra, il co - progettante deve dare comunicazione alla stazione appaltante entro 30 giorni dall'inizio dell'attività.
Sono a totale carico del co - progettante gli obblighi e gli oneri dettati dalla normativa vigente, in materia di assicurazioni antinfortunistiche, assistenziali, previdenziali.

ART. 19 - ORGANIZZAZIONE DEL PRESTATORE DI SERVIZIO.

Il co - progettante deve operare con personale in possesso delle necessarie qualifiche professionali garantendo l'attuazione degli obiettivi del servizio e la corretta effettuazione delle prestazioni richiamate nelle specifiche schede tecniche.
Nell'esecuzione della co - progettazione il co - progettante deve assicurare regolarità di prestazione limitando al minimo il turn-over degli operatori e provvedendo alla tempestiva sostituzione del personale assente, in modo tale da non compromettere la continuità educativa. Le sostituzioni delle figure di coordinamento devono

essere preventivamente concordate.
Il co - progettante deve trasmettere al Comune entro 30 giorni dall'aggiudicazione l'elenco nominativo degli operatori impegnati stabilmente nei servizi oggetto della co - progettazione, nonché i nominativi del personale adibito alle sostituzioni, con indicazione delle relative qualifiche professionali; detto elenco deve essere aggiornato e trasmesso annualmente. Inoltre, tutti gli operatori devono essere dotati di tesserino di riconoscimento con indicazione di appartenenza al soggetto appaltatore per l'espletamento del servizio.
Il personale è tenuto a mantenere il segreto d'ufficio su fatti e circostanze di cui sia venuto a conoscenza nell'espletamento dei propri compiti.
Il co - progettante si obbliga a rispettare la normativa sul trattamento dei dati personali e sensibili (D.lgs. 196/2003) e a compiere tutte le attività necessarie a garantire che le attività appaltate siano eseguite anche nel rispetto della normativa in materia di riservatezza dei dati.
Il co - progettante deve prioritariamente mettere in atto tutte le idonee azioni per garantire la continuità del personale attualmente inserito.

ART. 20 - PENALITA'

La penale da applicarsi nel caso di ritardato adempimento degli obblighi contrattuali resta stabilita nella percentuale dello 0,5% per mille dell'ammontare netto contrattuale per ogni giorno di ritardo sui termini utili stabiliti dal contratto.
Complessivamente la penale non può essere superiore al 10% dell'ammontare netto contrattuale, e qualora la penale determini un importo superiore, si darà avvio alle procedure per la risoluzione del contratto per grave ritardo nei modi e termini di cui all'art. 108 del D.lgs. 50/2016. Al fine della applicazione della penale il periodo di ritardo è determinato sommando il ritardo accumulato dall'impresa appaltatrice rispetto al programma esecutivo ed il termine assegnato, di cui al precedente.
Qualora siano previste distinte ed autonome fasi esecutive del servizio, con scadenze proprie del tempo utile per ciascuna fase, detta penale sarà applicata anche per ogni giorno di ritardo nell'ultimazione di ciascuna fase esecutiva.
Per ottenere il rimborso dei maggiori oneri sostenuti per l'affidamento ad altri prestatori di servizi, per la rifusione dei danni ed il pagamento delle penalità, l'Amministrazione potrà rivalersi mediante trattenuta sui crediti dell'appaltatore.

ART. 21 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

L'Amministrazione può procedere alla risoluzione deL CONTRATTO con preavviso di 30 gg. nei seguenti casi:
- in caso di frode o grave negligenza nell'adempimento degli obblighi;
- nel caso di cessione della convenzione ;
- in caso di abbandono del servizio, anche parzialmente, salvo che per cause di forza maggiore.

La risoluzione della convenzione, per gravi inadempienze contrattuali fa sorgere a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice il diritto di affidare il servizio ad altri prestatori di servizi. Alla parte inadempiente verranno addebitate le maggiori spese sostenute dall'Amministrazione. L'esecuzione in danno non esclude eventuali responsabilità civili o penali dell'esecutore del servizio, per il fatto che ha determinato la risoluzione.

ART. 22 - OBBLIGHI RELATIVI AL PERSONALE

Il co - progettante ha l'obbligo di disporre di personale in misura tale da garantire il regolare funzionamento dei servizi e degli interventi, obbligandosi ad attuare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, condizioni normative e retributive in conformità ai contratti collettivi di lavoro del ramo e ad ogni altra disposizione di legge vigente. Il co - progettante provvede a proprie cure e spese alle assicurazioni di legge ed alla osservanza di tutte le previdenze stabilite a favore dei prestatori d'opera, tenendone del tutto indenne e sollevato il Comune.
Egli è altresì direttamente responsabile dell'operato del personale.
Il Comune rimane estraneo ai rapporti giuridici ed economici che intercorrono tra il prestatore ed i suoi dipendenti, sicché nessun diritto potrà essere fatto valere verso il Comune.
L'aggiudicatario deve rispettare gli accordi nazionali, regionali e provinciali che regolamentano i passaggi di gestione del personale già in servizio, assicurando la giusta tutela al personale operante.

ART. 23 - CONTROLLI E RILIEVI

La vigilanza sull'espletamento dei servizi competerà all'Amministrazione per tutto il periodo di affidamento, con le più ampie facoltà e nei modi ritenuti più idonei.
L'Amministrazione potrà conseguentemente disporre, in qualsiasi momento, ed a sua discrezione e giudizio, l'ispezione dei luoghi di svolgimento dei servizi ed interventi e quant'altro fa parte dell'organizzazione del servizio, al fine di accertare l'osservanza di tutte le norme stabilite dalla normativa vigente in materia ed al presente capitolato. A tale fine l'esecutore è tenuto a fornire al personale degli uffici comunali incaricati della vigilanza tutta la collaborazione necessaria, fornendo i chiarimenti richiesti e la relativa documentazione.
Il co - progettante dovrà provvedere all'immediata sostituzione del personale che si renda responsabile di grave negligenza, ovvero ritenuto inidoneo, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione, allo svolgimento del servizio.

ART. 24 - CONTROVERSIE

Foro competente a conoscere di qualsiasi controversia inerente l'interpretazione e l'esecuzione del contratto, sarà quello di Bergamo.

ART. 25 - ALTRE NORME

E' vietato cedere o sub - concedere l'esecuzione di tutta o parte del servizio, salva preventiva autorizzazione

dell'Amministrazione.
L'aggiudicazione del servizio comporta la piena e incondizionata accettazione di tutte le clausole e condizioni previste dalle disposizioni contenute nel presente capitolato.
Per quanto non previsto nel presente capitolato, si applicano le disposizioni di legge ed i regolamenti vigenti in materia, ed in particolare, la legge sulla contabilità generale dello Stato e relativo regolamento, oltre alle disposizioni contenute nel codice civile e di procedura civile.

ART. 26 - ASSICURAZIONE

Il co - progettante dovrà provvedere, a sua cura e spese, a stipulare una specifica polizza assicurativa di responsabilità civile adeguata al servizio oggetto dell'appalto a copertura dei danni che potrebbero derivare al proprio personale, per infortuni sul lavoro, e che quest'ultimo potrebbe causare agli utenti o alle loro cose.
Copia della polizza assicurativa di responsabilità civile dovrà essere presentata, prima della stipula della convenzione, al Comune di Urgnano.

ART. 27 - RESPONSABILITÀ PER DANNI

Il co - progettante è responsabile per danni di qualsiasi specie ed entità che comunque dovessero derivare a persone, comprese quelle alle sue dipendenze stesso, o a cose, causate nell'esercizio del servizio, restando a suo esclusivo carico qualsiasi risarcimento.
La responsabilità è da intendersi senza riserve nè eccezioni, interamente a carico dell'aggiudicatario il quale, nell'ipotesi di evento dannoso, è obbligato a darne immediata notizia al competente ufficio comunale.

ART. 28 - TRATTAMENTO DEI DATI

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 i dati forniti dalle imprese partecipanti alla gara saranno trattati dal Comune di Urgnano esclusivamente per le finalità connesse alla gara stessa e per la successiva stipula e gestione del contratto. Il titolare del trattamento dei dati in questione è il Comune di Urgnano.

ART. 29 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Monica Cogliandro, tel. 035.4871515 e-mail mcogliandro@urgnano.eu

LINEE GUIDA E ORIENTAMENTI PER LA CO-PROGETTAZIONE

La L. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" art. 1

comma 4 prevede che *"gli Enti locali, le Regioni e lo Stato nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscano e agevolino il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni operanti nel settore della programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".*
Da ciò scaturisce l'esigenza di una progettualità integrata tra pubblico e terzo settore.

Il modello sussidiario, che suggerisce la promozione dei soggetti più idonei a rispondere ai bisogni che, di volta in volta, insorgono, accoglie come fautori del bene comune non solo i soggetti istituzionali, ma anche quelli privati, di terzo settore e appartenenti alle reti primarie informali.

La risposta efficace ai problemi sociali può essere conseguita mediante una visione integrata ed integrale del contesto sociale, superando interventi settoriali e separati.

La valorizzazione degli attori della società civile non è dunque residuale, in funzione di supplenza della carenza o dei limiti finanziari dell'intervento pubblico, ma offre un valore aggiunto, in termini di coinvolgimento dei cittadini e delle comunità locali, di radicamento sul territorio, di saperi derivanti dall'esperienza e dal contatto con i beneficiari dell'intervento.

In questa visione l'ente pubblico ha la responsabilità di amministrare le risorse finanziarie pubbliche assicurando efficienza, responsabilità e scelta, quindi crescita ed equità. Esercita, con capacità di leadership, la funzione di regolatore attraverso norme che aiutino le potenzialità di sviluppo delle persone e coniughino libertà e responsabilità.

L'esperienza della co-progettazione si colloca nella direzione del welfare sussidiario, relazionale e familiare, fondato sulla responsabilità sociale e sull'esercizio comune della "funzione pubblica".

La co-progettazione è un accordo procedimentale di collaborazione tra enti pubblici e soggetti privati con la finalità di instaurare e regolare i rapporti di partnership per la realizzazione di iniziative e di interventi sociali. La co-progettazione è un'opportunità di lavoro fra più soggetti responsabili e disposti ad assumersi una funzione pubblica, che concorrono alla costruzione ed alla gestione delle politiche sociali del territorio al fine di rendere più efficienti i servizi ai cittadini. Inoltre, ha la funzione di allargare la governance delle politiche sociali locali per corresponsabilizzare maggiormente i soggetti in campo e per rafforzare il senso di appartenenza verso i progetti e i programmi di politica pubblica.
Il terzo settore concorre all'ampliamento delle risorse della co-progettazione in termini di capitale sociale (conoscenze e competenze) e di beni strutturali e/o attrezzature che possono fornire vantaggi alla realizzazione dei progetti.
La co-progettazione si configura così come uno strumento capace di innovare sensibilmente anche le forme di rapporto più consolidate, in quanto il soggetto del terzo settore che si trova ad essere coinvolto nell'attuazione dei progetti viene a operare non più in termini di mero erogatore dei servizi, ma assume un ruolo attivo investendo risorse proprie e soluzioni progettuali. Questi soggetti, ai sensi dell'art. 1 comma 5, partecipano attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi. L'art. 5, al comma 2, prevede che, ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla stessa legge, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità. Il comma successivo demanda alla regione, previo un

atto di indirizzo e coordinamento del Governo, l'adozione di specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra enti locali e Terzo Settore, con particolare riferimento ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona. L'art. 19, comma 3°, prevede che i soggetti del Terzo Settore partecipino all'accordo di programma di attuazione dei piani di zona, concorrendo alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. A tal fine sono previste specifiche forme di concertazione. Il **D.P.C.M. del 30 marzo 2001**, "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328" prevede che al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nella fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, i Comuni possono indire **istruttorie pubbliche per la co-progettazione** di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare con il Comune per la realizzazione degli obiettivi.

Per il completamento del quadro normativo di riferimento si richiamano altresì:

- la Legge Regionale della Lombardia n. 1 del 14 febbraio 2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso";
- la Legge Regionale della Lombardia n. 3 del 12 marzo 2008 "Governo della rete dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" con particolare riferimento all'art. 20.

La co-progettazione costituisce, pertanto, un modello di relazione tra pubblica amministrazione e soggetti del terzo settore in ambito sociale ed è trattata e regolata da normative nazionali (L.328 /2000, DPCM 30.3.2001) e regionali (L.3 /2008, DGR 9/1353 del 2011). Va pertanto iscritta fra le modalità opportune ed efficaci per promuovere, in particolare a livello locale, quel "welfare partecipativo comunitario" auspicato dalla normativa vigente.

1. LA GOVERNANCE

a) Il Comune:

- definisce le strategie e le finalità generali d'intervento e cura la programmazione generale dei servizi, con l'intento di realizzare la rispondenza tra le prestazioni offerte e i bisogni dei cittadini, tenuto conto delle risorse complessivamente messe a disposizione;
- svolge il coordinamento complessivo e il raccordo generale dei servizi, attraverso i referenti dell'Area Servizi alla Persona del Comune e quelli incaricati dal co-progettante;
- verifica la realizzazione degli interventi, la qualità-quantità e il controllo finale dei risultati conseguiti;
- regola l'accesso ai servizi sulla base della valutazione effettuata dal servizio comunale competente e secondo le indicazioni e le direttive dell'Amministrazione.

b) Il co-progettante:

- Partecipa alla definizione delle strategie e delle finalità generali offrendo esperienze e sguardi per la realizzazione di politiche sociali sempre più aderenti ai bisogni espressi dal territorio;
- collabora con il Comune alla programmazione generale dei servizi;
- partecipa alle fasi di definizione e di verifica dei progetti d'intervento a favore dei singoli soggetti;
- realizza gli interventi nell'ambito delle attività co-progettate ed oggetto del capitolato;
- seleziona il personale secondo specifici requisiti (possesso del titolo di studio richiesto, caratteristiche professionali, esperienze pregresse, etc.), garantendo la continuità, l'efficacia e l'efficienza degli interventi (sostituzione del personale in caso di assenza o inidoneità);
- svolge l'attività di coordinamento e supervisione del personale, organizza iniziative formative, di aggiornamento e di riqualificazione per i propri operatori, tenendo conto delle diverse funzioni svolte dagli stessi;
- effettua la verifica dei servizi prestati, presentando periodicamente all'Amministrazione comunale, tramite supporto informatico e cartaceo, la documentazione tecnico-amministrativa contenente i dati quali-quantitativi inerenti gli interventi realizzati;
- effettua la verifica della corrispondenza del servizio effettivamente erogato con quanto richiesto dall'Amministrazione comunale;
- è tenuto all'osservanza del D.Lgs. 50/2016. Gli operatori dell'aggiudicatario addetti al servizio sono considerati incaricati al trattamento dei dati personali in possesso del Comune e trasmessi nei limiti in cui ciò sia necessario ai fini della corretta esecuzione dei servizi.

2. ORIENTAMENTI PROGETTUALI E METODOLOGICI

Premessa

La finalità principale che si intende realizzare è la creazione di un forte legame con la comunità locale per valorizzarne le potenzialità, favorendo azioni costanti di radicamento, di costruzione di rapporti con altri servizi, con realtà formali ed informali, soprattutto con gli stessi cittadini a cui ri rivolgono i servizi e le famiglie.

Superamento della rigidità dei servizi verso una composizione flessibile orientata alla persona e al progetto di vita.

La persona e il progetto di vita come orientamento delle politiche a favore delle persone con disabilità richiede che i servizi e progetti si strutturino in modo flessibile sia in termini di tempi di orario del servizio che di contributo professionale. Per raggiungere questo obiettivo si rende necessario, in primo luogo, ricomporre le diverse progettualità nell'ottica di servizi intesi non come la somma di prestazioni, ma come processi unici, ininterrotti e condivisi, di ascolto della domanda e orientati ad assicurare la continuità e la qualità della risposta.

Attenzione alla qualità e peculiarità dei servizi e all'innovazione organizzativa e operativa

All'evoluzione costante dei problemi e al mutare delle domande deve corrispondere un'evoluzione dei servizi e della loro capacità di risposta e che, più cresce la complessità, più devono articolarsi le capacità di analisi, le flessibilità organizzative, le ipotesi di intervento.

L'attenzione alla qualità richiede la disponibilità alla ricerca di pratiche e metodologie innovative, anche attraverso la condivisione di esperienze che consentano di migliorare i processi inclusivi con particolare attenzione alla possibilità di sperimentare nuove prassi operative.

Promozione e sostegno della partecipazione attiva delle famiglie

La famiglia è il luogo in cui si esprime una responsabilità stabile di generazione, educazione e cura e non sostituibile da altre istituzioni sociali o politiche.

Nell'organizzazione delle risposte ai bisogni è fondamentale promuovere, favorire e sostenere la partecipazione attiva della famiglia e promuovere la formazione di una comunità competente, capace di costituirsi quale ambiente responsabile di cura. A tal fine occorre contrastare il rischio di isolamento della famiglia con carichi di cura per evitare le conseguenze di impoverimento delle risorse interne che possono essere messe a disposizione.

Integrazione con le risorse del territorio

L'attenzione alla comunità ed alle risorse informali del territorio deve essere una peculiarità dei servizi che devono tendere verso una modalità di lavoro che coinvolga, valorizzi e responsabilizzi i diversi soggetti del territorio per favorire la crescita delle opportunità di crescita, promozione ed integrazione sociale. Ciascun soggetto, secondo il proprio ruolo e la propria identità, è responsabile nei confronti delle persone e delle famiglie che vivono in un determinato territorio dei concreti risultati delle politiche sociali. Quanto più il senso di responsabilità sociale è alto ed interiorizzato, tanto maggiore è la capacità di attivazione reciproca dei soggetti presenti nel contesto territoriale. Deve essere inoltre favorito il dialogo con le Associazioni attualmente presenti nella realtà cittadina e deve essere promossa la loro azione integrata sulle tematiche trasversali ai diversi servizi.

Rafforzamento della rete integrata dei servizi e progetti

Integrare le risorse dei servizi e delle agenzie socio-educative del territorio coinvolge tutta la rete nell'identificare ed affrontare i bisogni delle persone e della comunità e ne incoraggia, inoltre, la partecipazione.

Economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi

Al fine di garantire l'economicità, l'efficienza e l'efficacia dei servizi, la co-progettazione deve operare sia attraverso un rigoroso controllo di gestione e l'adozione di adeguati strumenti di monitoraggio e verifica, sia attraverso il reperimento di risorse aggiuntive tese a migliorare le progettualità in corso.

Analisi dei dati per la ri-programmazione degli interventi

L'analisi dei dati raccolti deve offrire l'occasione di una riflessione costante sugli interventi. Non si tratta quindi solo di utilizzare strumenti di rilevazione statistica, ma piuttosto di dedicare competenze ed energie ad una rilettura ragionata dei dati raccolti, con l'obiettivo di un miglioramento costante degli interventi.

La cura della professionalità delle figure coinvolte nella co-progettazione

La professionalità del personale coinvolto è un fattore centrale per la qualità dei servizi alla persona; in particolare il personale che opera nei servizi oggetto della co-progettazione deve essere messo nelle condizioni organizzative tali da offrire il massimo del proprio contributo, evitando la frammentazione degli incarichi e l'eccessivo turn-over degli operatori e garantendo il più possibile il mantenimento delle figure di riferimento.

Inoltre, deve essere prestata la massima cura alla predisposizione di percorsi formativi a favore degli operatori impiegati nei servizi oggetto della co-progettazione, valutando con l'amministrazione comunale proposte formative che interessino congiuntamente il personale comunale coinvolto nei servizi e gli operatori del terzo settore.

In particolare, deve essere curata la promozione e l'implementazione di percorsi formativi e di aggiornamento capaci di accrescere la professionalità degli operatori e di rinnovare abilità e competenze per favorire la reciproca integrazione e la corresponsabilità.

3. LE FIGURE PROFESSIONALI

Figure professionali del Comune

- 1 Assistente Sociale Responsabile dell'Area Servizi alla Persona
- 1 Coordinatrice Servizio Nido
- 4 educatori nido
- N. 2 referenti amministrativi servizi delle Aree Marginalità/Disabilità e Minori/Giovani:

Figure professionali del co – progettante

- 1 Assistente sociale (36 ore settimanali) Aree Marginalità/Disabilità e Minori/Giovani
- 1 Coordinatore Educatore (36 ore settimanali) Aree Marginalità/Disabilità e Minori/Giovani
- Educatori Servizi per Disabili
- Educatori servizio Nido
- Educatori Centro Ricreativo Estivo

- Ausiliari SocioAssistenziali e/o OSS servizi per disabili
- Assistenti Educatori
- Psicologa
- 1 operatore sportello socio/amministrativo

Tutto il personale dovrà essere in possesso dei titoli di studio previsti dalle norme per i servizi dedicati; nel caso il soggetto co-progettante intenda avvalersi di personale con titoli e/o esperienza diversi, il Comune di Urgnano si riserva la possibilità di valutarne l'ammissibilità.

4. SERVIZI OGGETTO DELLA CO - PROGETTAZIONE

Di seguito i servizi e funzioni afferenti all'Area Marginalità/Disabilità e Minori/Giovani del Comune di Urgnano.

In particolare il co – progettante, nella proposta progettuale che terrà conto delle indicazioni previste dalle norme per gli standard gestionali, laddove richiesti, dovrà anche evidenziare le proprie risorse aggiuntive (risorse umane, beni mobili, attrezzature/strumentazioni, formazione, ecc.) da mettere a disposizione al fine di:

- migliorare i servizi previsti in co progettazione incrementandone la flessibilità dell'offerta e l'apertura al territorio
- rispondere all'eventuale aumento delle richieste nel periodo di vigenza della co – progettazione
- proporre modalità gestionali che innovino l'offerta dei servizi attraverso proposte sperimentali che coinvolgano le agenzi educative del territorio e le famiglie, sostenendone la valorizzazione e l'accompagnamento.
- sostenere processi di formazione degli operatori per mantenere alto il livello dei servizi.

La configurazione dei progetti e servizi si inserisce nella più ampia progettualità del Piano di Zona – Ambito Territoriale di Dalmine.

Il Servizio Nido

I servizi educativi per la prima infanzia nel territorio del Comune di Urgnano:
-il Nido d'Infanzia Comunale "ARCOBALENO" (rivolto ai bambini/e dai 3 mesi ai 3 anni) con particolari caratteristiche di flessibilità
-la Sezione Primavera o "Progetto Ponte" (rivolta ai bambini/e dai 24 mesi ai 3 anni)
-lo Spazio Famiglie "MARCONDIRONDIRONDELLO (servizio integrativo per bambini e adulti).

Il Nido è servizio ACCREDITATO con riferimento alla normativa regionale, persegue la promozione di servizi integrativi e complementari, allo scopo di diversificare e rendere flessibile l'offerta e a ricercare l'integrazione con gli altri servizi educativi, sociali e sanitari. In questi anni il servizio si è rivelato una risorsa in grado di adattarsi alle trasformazioni della società, che hanno inciso nell'organizzazione familiare, facendo emergere nuovi stili di vita e nuovi bisogni; ha sostenuto lo sviluppo e l'accompagnamento alla crescita dei bambini e delle bambine e, al tempo stesso, ha facilitato la conciliazione dei tempi di vita, di cura e di lavoro delle famiglie.

Finalilà

-promuovere l'autonomia e la costruzione dell'identità dei bambini in un clima di benessere;

-riconoscere e valorizzare la personalità di ciascun bambino nelle sue componenti fisiche, affettive, cognitive, etiche e sociali;

-promuovere la comunicazione tra bambini, tra bambini e adulti e tra adulti, allo scopo di consentire la costruzione di relazioni significative;

-offrire collaborazione alle famiglie nella cura e nel processo educativo dei bambini, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

Obiettivi – Il progetto si ispira ad un'idea di bambino dotato di competenze, curioso, attivo e capace fin da piccolo di interagire con gli altri bambini e con gli adulti. Il servizio riconosce la validità di questa caratteristica naturale e oggettiva e ne promuove lo sviluppo.

L'azione dell'educatrice perde il carattere di centralità, dato che l'obiettivo principale è lo spontaneo processo di auto-apprendimento del bambino, che deve essere aiutato e rispettato.

L'educatore, alla luce delle finalità sopra riportate predispone, propone, stimola ed orienta, ma soprattutto si pone in un costante atteggiamento di osservazione dei bambini e delle interazioni tra essi e l'ambiente, perché è a partire dall'esito di queste riflessioni che declina il suo agire quotidiano.

Compito dell'educatore è rendere possibile e valorizzare l'esperienza del bambino cercando di coglierne significati, motivazioni, bisogni e rispettandone tempi e interessi.

Il Nido d'Infanzia "Arcobaleno" ha una capienza di 60 posti di cui n. 20 destinati alla Sezione Primavera ed accoglie bambini/e di età compresa tra i tre mesi e i tre anni.

Il servizio ha sede in Urgnano, in Via Raffaello n°324/A e funziona da settembre a luglio per 47 settimane ed è aperto tutti i giorni dalle 7.30 alle 17.45, esclusi il sabato e la domenica; sono tre le possibilità di frequenza giornaliera: dalle 7.30 alle 13.00 - dalle 7.30 alle 15.45 - dalle 7.30 alle 17.45.

I bambini frequentanti ad oggi sono 71

Il *personale dipendente del Comune* di Urgnano (n. 3 educatori a tempo pieno e n. 1 part time) costruisce con il personale educativo del co-progettante i progetti educativi e le attività per i genitori, attualmente per un numero di ore pari a 104 settimanali x 47 settimane.

Queste si inseriscono nella più ampia progettualità che colloca il Nido nella rete dell'offerta formativa ed educativa del territorio.

Dovrà essere garantita formazione annua pari a 20 ore annue per ciascuna figura, a carico del coprogettante, in relazione al rispetto degli standard gestionali di accreditamento.

La coordinatrice del servizio (dipendente comunale) presidia i diversi interventi in collaborazione con le figure professionali del co-progettante; insieme mantengono il servizio all'interno della più ampia progettualità del presente capitolato.

Servizio territoriale disabili(STD) e Servizio Formazione all'autonomia (SFA)

STD è un servizio territoriale rivolto a persone disabili impossibilitate ad integrarsi nel mondo del lavoro e per le quali si può prevedere il mantenimento dell'autonomia personale; è caratterizzato dall'offerta di percorsi socio-educativi di gruppo, singoli, in laboratorio e sul territorio, condivisi con la persona e la sua famiglia. Tali progettualità tendono a sostenere e rinforzare i bisogni di relazione, di tempo libero, di socializzazione della persona disabile e della sua famiglia.

Sono pensati e realizzati spazi e momenti per le famiglie delle persone disabili, coinvolte nella programmazione delle attività, a partire dal riconoscimento di un patto educativo.

L'aspetto territoriale che caratterizza fortemente l'STD ha creato l'aumento dell'unità di offerta e contestualmente ha facilitato al territorio la conoscenza ed il confronto con la realtà della diversità.

L'STD può essere descritto come un contenitore nel quale, in particolar modo, si inserisce il Servizio Formazione all'Autonomia (SFA).

SFA è' un servizio sociale territoriale rivolto a persone disabili che necessitano di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale. E' caratterizzato dall'offerta di percorsi socio educativi e socio formativi individualizzati, ben determinati temporalmente e

condivisi con la famiglia.

E' un servizio disciplinato dalla DGR 13/06/2008 n. 8/7433 che prevede moduli diversi di intervento: un modulo formativo di tre anni, poi un modulo di consolidamento della durata massima di due anni per coloro che non hanno raggiunto pienamente, nel modulo formativo, gli obiettivi previsti nel progetto individualizzato. Obiettivo di tale modulo è giungere alla dimissione oppure all'attivazione di interventi che richiedono una maggiore protezione sociale o socio-sanitaria.

Il modulo di monitoraggio è facoltativo e riservato a persone che hanno concluso il percorso di consolidamento o che, pur non avendo frequentato alcun modulo, necessitano di interventi di sostegno temporaneo da parte dello SFA, per affrontare nuove situazioni di vita o situazioni di crisi.

Le progettualità verranno realizzate all'interno di ambiti lavorativi pubblici e privati, in contesti formativi-laboratoriali esistenti sul territorio e dintorni, idonei a consolidare e potenziare le abilità tecniche e a realizzare percorsi di crescita di abilità sociali finalizzate all'integrazione sociale.

Finalità - Favorire l'inclusione sociale della persona potenziando e/o sviluppando le sue autonomie personali. Il Servizio persegue l'acquisizione di prerequisiti di autonomia utili all'inserimento professionale che dovrà avvenire in raccordo con i servizi deputati all'inserimento lavorativo. Il Servizio, con progettualità fortemente individualizzata, è rivolto prevalentemente a giovani persone con disabilità che, terminato il ciclo scolastico abbiano bisogno di un accompagnamento e sostegno nella crescita di competenze e autonomie generali in campo sociale e, quando possibile, anche in quello lavorativo.

Obiettivi

- Garantire progettualità individualizzate e di gruppo, che consentano alla persona di sviluppare competenze sociali nel contesto famigliare e territoriale, favorendo prioritariamente l'acquisizione della cura del sé come requisito di benessere e accessibilità sociale.
- Favorire l'apprendimento di abilità e competenze spendibili in ambito famigliare e/o nella vita indipendente, garantendo opportunità esperienziali in contesti sociali informali e/o strutturati appositamente per potenziare e/o sviluppare competenze cognitive residuali, abilità funzionali, verificando l'esistenza e/o la possibile acquisizione di prerequisiti per un inserimento lavorativo o socio occupazionale.
- Potenziare, in presenza di prerequisiti per un inserimento lavorativo, e sviluppare le abilità funzionali attraverso percorsi formativi, corsi e laboratori specifici etc.., esperienze dirette in contesti lavorativi
- Accompagnare la persona nella realizzazione e consolidamento di un percorso di vita, valorizzando le opportunità di ciascuno nell'ambito delle proprie autonomie, nella capacità di scelta e favorendo, per quanto possibile, la vita indipendente.

Destinatari (sono inseriti n. 12 persone, attualmente solo in STD, secondo progetto individualizzato e definizione frequenza oraria)

STD - Persone disabili maggiorenni con un grado di disabilità medio-lievi.

SFA - Persone con un grado di disabilità lieve e medio – lievi, di età compresa tra i 16 e i 35 anni e/o persone di età anche superiore ai 35 anni con esiti da trauma o da patologie invalidanti che necessitano di un Progetto

Educativo Individualizzato.

Le sedi del STD e SFA coincidono: Via dei Mille n. 21, Urgnano (BG) – *ulteriori specifiche sulla sede sono dettagliate alla voce *sede Casa dei Colori*

Funzionamento Servizi - Attualmente il servizio funziona per n. 30 ore settimanali per n. 44 settimane, con possibilità di fruizione del pasto, secondo il progetto individualizzato che determina la frequenza oraria e la programmazione generale delle attività.

Il personale educativo e assistenziale svolge la propria attività in connessione con il coordinatore e con le assistenti sociali.

Carta dei servizi - Il co - progettante si impegna a presentare entro 4 mesi dall'assegnazione del servizio una proposta di Carta dei servizi che dovrà essere condivisa con il Comune di Urgnano e con le famiglie.
La stessa sarà successivamente approvata dall'amministrazione comunale.

Sono a carico del Comune di Urgnano entro i limiti di spesa previsti

- pagamento della locazione in cui attualmente hanno sede i servizi, Via dei Mille n. 21, Urgnano (BG);
- manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile e degli arredi in dotazione, esclusi i lavori necessari alla riparazione dei danni provocati dal personale del soggetto co - progettante;
- utenze, spese condominiali e telefoniche
- pulizia degli spazi adibiti
- determinazione delle rette di frequenza degli utenti e le eventuali riduzioni
- il finanziamento di progetti specifici programmati nell'ambito della finalità del servizio

CASA DEI COLORI

"La Casa dei colori" è un appartamento protetto che offre alle persone con disabilità uno spazio domestico dove sperimentare la propria autonomia. Nasce come soluzione residenziale anche nell'ottica di favorire esperienze sul "dopo di noi", con il coinvolgimento corresponsabile delle stesse persone disabili e delle famiglie, del volontariato, del vicinato e della comunità locale.
L'appartamento prevede l'accoglienza di persone con disabilità medio-lieve, e accertata ai sensi della L.104/92 art. 4. e delle norme vigenti, giovani ed adulte, che necessitano di un progetto individualizzato (delibera della Giunta Comunale n. 9 del 02.02.2010 "Norme sperimentali di funzionamento")
La gestione/organizzazione familiare che caratterizza l'Appartamento Protetto, assicura ad ogni ospite un significativo contesto affettivo e relazionale, necessario per promuovere benessere.
Può ospitare massimo 6 soggetti, in base ad un progetto di inserimento che prevede obiettivi e tempi condivisi con la famiglia. L'ingresso è valutato e concordato con L'Equipe Disabili del Comune di Urgnano

Finalità - Offrire una soluzione residenziale alternativa a strutture ad alta protezione, quando non necessarie,

per fare esperienze di vita adulta anche dentro la propria disabilità.

Obiettivi

- favorire processi di sviluppo delle autonomie nella vita quotidiana secondo un progetto di vita articolato e fondato sull'autodeterminazione e sull'espressione della propria condizione di adultità;
- favorire l'accompagnamento delle famiglie ad una cultura del "durante noi" per evitare gli effetti traumatici e di scelte condizionate dettate dall'emergenza del "dopo di noi";
- favorire progetti di vita sempre più integrati con il territorio di appartenenza attraverso interlocuzioni e collaborazioni sempre maggiori con le diverse realtà territoriali (reti negozianti; volontariato; Parrocchie; Polisportiva, vicinato ecc.), in un'ottica di "Community care";
- favorire processi di socializzazione e di qualità del tempo libero grazie alle sempre maggiori collaborazioni con gli altri servizi dedicati alla disabilità (SFA/STD) altri Servizi presenti sul Territorio (RSA Magri, Nido);

Sono n. 5 gli ospiti al 30/09/2017

Sede*: Via Dei Mille, 21 – Urgnano (Bg). L'attuale sede ospita la Casa dei Colori dal gennaio 2016, è un appartamento sito nello stesso condominio dei servizi SFA/STD.
I nuovi locali in Via Dei Mille n. 21 ospitano sia l'appartamento che i servizi diurni disabili dal gennaio 2016, la scelta e l'organizzazione degli spazi sono state progettate, fin dall'inizio, in modo che i Servizi potessero funzionare attraverso la condivisione di luoghi fisici e quindi progettuali.
Pertanto, lo stesso funzionamento orario della Casa è articolato in modo complementare all'apertura dei servizi SFA/STD, salvo i periodi di chiusura di questi ultimi, e all'orario di lavoro dei soggetti lavoratori

Funzionamento - Il funzionamento è complementare a quello dei Servizi Diurni per disabili (SFA/STD) e/o a quello dei progetti educativi, socio-occupazionali o lavorativi individualizzati.

Carta dei servizi

Il co - progettante si impegna a presentare entro 4 mesi dall'assegnazione del servizio una proposta di Carta dei servizi che dovrà essere condivisa con il Comune di Urgnano e con le famiglie.
Dovrà essere prevista la compartecipazione al costo giornaliero del servizio a carico delle famiglie.

Le **tipologie di offerta :**

- intervento diurno;
- progetto di residenzialità leggera;
- periodo di sollievo.

Ruolo del co - progettante

- il coordinamento delle reti territoriali di supporto al funzionamento dell'appartamento
- il coordinamento degli operatori
- l'accoglienza delle segnalazioni comunali per l'avvio dei progetti
- la stipula accordo con ogni famiglia per la gestione della progettualità

- la cura di percorsi di formazione a favore delle famiglie
- risorse aggiuntive messe a disposizione dal co - progettante

La progettualità complessiva viene definita con la Responsabile dei Servizi alla Persona del Comune in collaborazione con il referente coordinatore dell'appartamento nell'ottica di favorire le sinergie con il territorio ed altri servizi, tramite volontari, associazioni, parrocchie, negozianti ecc.
Essa si inserisce nella più ampia progettualità del Dopo di Noi ed è, pertanto, attivo un processo di adeguamento graduale alle linee del Dopo di noi approvate dall'Ambito Territoriale di Dalmine,

Sono a carico del Comune di Urgnano, nella misura proporzionale tra residenti e posti vacanti rispetto al totale dei posti disponibili, fissato in n. 6 unità, i seguenti impegni economici:
- pagamento del canone di utilizzo della struttura in cui attualmente ha sede l'appartamento: Via dei Mille n. 21, Urgnano (BG);
- manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni mobili/arredi in dotazione, esclusi i lavori necessari alla riparazione dei danni provocati dal personale del soggetto co - progettante;
- utenze, spese condominiali

Restano a carico del Comune:
- manutenzione ordinaria dell'immobile
- pulizia degli spazi adibiti, secondo specifico patto da concordare

Dovrà essere prevista la compartecipazione al costo giornaliero del servizio a carico delle famiglie degli ospiti.

Servizi per disabili: progetto di vita con riferimento alla domiciliarità, scuola e territorio

Il progetto di vita diviene un punto di riferimento per la famiglia, i caregiver, i servizi e le associazioni che si relazionano con le persone con disabilità.

L'introduzione di questo orientamento interroga i servizi, iil modo in cui vengono elaborate le risposte ai bisogni.

Orientare i progetti nella logica del progetto di vita aiuta prima di tutto le persone con disabilità, le famiglie, gli operatori, i volontari ad interrogarsi sulla relazione con la persona con disabilità nella prospettiva del suo futuro oltre il "qui e ora".
"Progetto di vita" significa accompagnare i passaggi critici nella vita delle persone, con una modalità di lettura e comprensione dei bisogni che consideri il soggetto nella sua complessità e di risposta ai bisogni che coinvolga una rete di interlocutori in grado di collaborare per accogliere e gestire i seguenti snodi cruciali:

1) La nascita critica e l'accompagnamento della famiglia dall'ospedale al territorio;

2) L'inserimento scolastico come primo passo importante di integrazione e di autonomia dalla famiglia;

3) Il passaggio dalla scuola ai servizi e la funzione dell'accompagnamento ed orientamento del disabile e della sua famiglia;

4) L'entrata nei servizi ed il percorso di crescita ed autonomia;

5) L'inserimento lavorativo;

6) La preparazione ad una vita fuori dalla famiglia da costruire quando i genitori sono presenti, in vista di un futuro progetto di autonomia.

Il **sostegno alla domiciliarità** rappresenta un ambito di progettualità significativo nel progetto di vita delle persone disabili in età scolare e adulta; esso si rivolge a persone con disabilità che necessitano di accompagnamento nella cura del quotidiano e delle relazioni e nella socializzazione, attraverso interventi educativi domiciliari individualizzati e condivisi con la persona e la sua famiglia.

Sono destinatarie del servizio persone disabili in età scolare/adolescenziale/giovanile o adulti disabili.

Attualmente risultano in carico al Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa n. 1 progetti con intervento educativo di n. 3 ore settimanali.

Il servizio si svolge annualmente sulla base delle progettualità individuali nel contesto domiciliare e territoriale di riferimento della persona disabile. Le fasi di lavoro saranno concordate tra Servizi Sociali comunali e coprogettante.

Nel progetto di vita svolge un ruolo importante anche l'inserimento scolastico come primo passo importante di integrazione e di autonomia della persona disabile dalla famiglia.

L'assistenza educativa scolastica consiste in interventi educativi di varia natura a favore degli alunni con disabilità, residenti nel Comune di Urgnano che frequentano le scuole d'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado.

E' finalizzata a favorire la piena integrazione degli alunni disabili e/o ad elevato rischio di disagio nella scuola e nel contesto sociale, attraverso un progetto individuale e l'accompagnamento di personale educativo che agisce in collaborazione con il personale docente e di sostegno.

Gli interventi educativi in ambito scolastico favoriscono l'inclusione dell'alunno disabile nella scuola e nel contesto sociale di appartenenza, potenziandone le competenze e le abilità, anche attraverso sinergie con altri soggetti che operano nel mondo della scuola, del volontariato, dei servizi, ecc, nella consapevolezza di agire dentro il progetto di vita del disabile.

Nell'anno scolastico 2016/2017 sono stati n. 35 con assistenza educativa presso tutte le scuole del territorio e secondarie di 2° grado, per un numero complessivo di 10.600 ore effettuate nell'anno scolastico 2016/2017. Il servizio aderisce ai tempi di funzionamento della Scuola in cui l'alunno è inserito, 6 giorni su 7 e nella fascia oraria che va dalle ore 8:00 del mattino alle ore 16:00 del pomeriggio e secondo il monte ore assegnato all'inizio dell'anno scolastico e modalità concordate nel progetto individuale. Le fasi di lavoro saranno concordate tra Servizi Sociali comunali e coprogettante, condivise con le Scuole.

Nell'ottica di favorire un progetto di vita integrato, occorre favorire il dialogo tra i diversi attori che, a vario titolo, sono coinvolti nel progetto di vita del minore disabile dal contesto scolastico al contesto di comunità in cui esso vive e cresce. A tal fine si promuove:

- La collaborazione con le scuole e i servizi educativi, con i servizi di Neuropsichiatria infantile, la cooperazione sociale e le famiglie per l'orientamento delle persone disabili dalla scuola ai servizi.
- L' accoglienza degli alunni nei servizi con l'adozione di specifici accordi per l'orientamento degli stessi, curando nel modo più adeguato l'accoglienza nelle strutture diurne e territoriali.
- La collaborazione con le Associazioni (oratori, polisportiva, altro), cooperative, scuole, servizi e famiglie, per la promozione di progetti di inclusione sociale, del tempo libero e tempo estivo, favorendo anche l'accoglienza di minori con gravi e gravissime disabilità.

La presa in carico multiprofessionale è gestita dall'assistente sociale, dal coordinatore educativo con gli operatori interessati alla tipologia di bisogno (*Figure professionali del co – progettante)* e le *figure professionali del Comune* nell'ambito dell'Area Disabilità-Marginalità e Minori-Giovani del Comune di Urgnano. Questo *lavoro di equipe* è gestito in stretta condivisione soprattutto con l'Assistente Sociale dei Servizi alla Persona del Comune per le progettualità territoriali e specifiche e per gli interventi a favore delle persone.
L'equipe ha funzioni di orientamento ai servizi delle persone, di predisposizione e attuazione di progetti ed interventi sociali ed educativi, di governo dell'accesso ai servizi, di monitoraggio e verifica dei progetti.

Lo stesso lavoro territoriale è progettato in equipe per l'accompagnamento di processi di coinvolgimento dei diversi soggetti territoriali che hanno un ruolo attivo nella lettura dei bisogni e nella costruzione delle risposte; è curato da ciascuna figura professionale, secondo la specificità del ruolo ed è svolto dal coordinatore educativo per il raccordo delle azioni territoriali messe in campo dai soggetti della rete.
Alcune progettualità sono particolarmente consolidate sul territorio di Urgnano e richiedono un'attenzione educativa attraverso un coordinamento operativo. Si tratta di progetti che coinvolgono la Parrocchia, le Scuole, il Terzo Settore, le Associazioni e le Famiglie:

- Spazio Compiti
- Centro Ricreativo Estivo (CRE)
- Spazio Ascolto e Formazione

Spazio Compiti – servizio nato nel 2006 con il nome di "Spazio Cortile" – la centratura non è soltanto sul fare i compiti, ma su un luogo nel quale, i bambini ed i ragazzi possano scoprire e valorizzare le proprie potenzialità e sviluppare una maggior apertura e competenza alla socializzazione.
Finalità - offrire a bambini e ragazzi un "luogo" significativo di incontro, attraverso un aiuto concreto per lo svolgimento dei compiti ed attività mirate alla dimensione aggregativa e relazionale. Il progetto propone itinerari educativi che partano dalla valorizzazione dei talenti personali.

Obiettivi

- Supportare gli alunni durante lo svolgimento dei compiti.

-Suggerire modalità di studio più efficaci.

-Stimolare la socializzazione tra pari.

Funziona da ottobre a maggio, presso gli Oratori di Urgnano e Basella, per i bambini delle scuole primarie e per i ragazzi della scuola secondaria di 1° grado.
Attualmente offre due aperture settimanali il martedi e il giovedi da un minimo di 1,5 ore ad un massimo di 3 ore giornaliere; nell'anno scolastico 2016/2017 hanno partecipato 30 bambini/ragazzi,
Lo Spazio Compiti si configura come un progetto con una significativa valenza territoriale, di coinvolgimento delle rete degli attori socio-educativi, del Terzo Settore e delle famiglie, nel quale il Comune assume un ruolo di regia. *In tale progettazione partecipata assumono particolare rilevanza i volontari, di varia natura e provenienza, che prestano la propria attività di accompagnamento dei bambini e dei ragazzi, gestendo uno spazio che non prevede la presenza di educatori professionali*.
A tal fine svolge un ruolo cruciale la figura del coordinatore che accompagna i volontari e realizza l'organizzazione del servizio con il curato degli Oratori.

Il Centro Ricreativo Estivo (CRE)

Anche il CRE, organizzato in convenzione con la Parrocchia di Urgnano, si configura come un progetto con una significativa valenza territoriale, di coinvolgimento delle rete degli attori socio-educativi, del Terzo Settore e delle famiglie nel quale il Comune assume un ruolo di regia.

Finalità - Creare momenti di, aggregazione, oltre che esperienze di crescita.

Obiettivi:

- Sviluppare modalità collaborative con gruppi di bambini di età eterogenea.

-Accrescere la creatività attraverso laboratori e giochi.

-Potenziare la propria conoscenza di sé nel confronto con l'altro.
Le **sedi** di realizzazione sono 3: Oratorio di Urgnano, Oratorio di Basella e Scuola d'Infanzia Statale

Nel progetto è previsto che esclusivamente per i bambini dai 3 ai 5 anni le attività educative vengano proposte da personale educativo e la figura del coordinatore realizza l'organizzazione del servizio, secondo la progettualità partecipata che riguarda complessivamente l'intero CRE.
Nel corso del Cre 2017 hanno partecipato 77 bambini con frequenza oraria differenziata e il personale educativo ha svolto circa n. 600 ore.
Il servizio si rivolge anche a minori disabili che frequentano l'attività estiva con l'accompagnamento di assistenti educatori e modalità di lavoro sul gruppo.

Psicologa e Spazio Ascolto – Offre uno spazio in cui l'attività di ascolto della psicologa ha come finalità quella di promuovere incontri di orientamento, di sostegno emozionale, di facilitazione all'inserimento interculturale e di sostegno alla genitorialità.

Si rivolge agli alunni della Scuola Secondaria di 1°, ai Genitori e insegnanti della Scuola Secondaria, delle Scuole Primarie, e delle 3 Scuole d'Infanzia del Comune di Urgnano, con gli obiettivi di:

- Supporto alla genitorialità.

- Supporto ai docenti nella gestione delle dinamiche che li coinvolgono nella loro compito educativo

- Sostegno agli alunni nel loro percorso di crescita in ambito scolastico ed extra-

Lo spazio ascolto ha sede presso la Scuola Secondaria di primo grado di Urgnano, la psicologa riceve su appuntamento e nell'anno scolastico 2016/2017 ha effettuato n. 67 ore.

Tale servizio svolge una particolare funzione di osservatorio dei bisogni dei minori e delle famiglie e delle risposte offerte dalle Agenzie Educative, svolge la sua attività armonizzandola e differenziandola con quella della psicopedagogista dell'Istituto Comprensivo, e in stretta collaborazione con i Servizi alla Persona del Comune di Urgnano.

Nell'ultimo anno scolastico l'Istituto Comprensivo ha inserito al proprio interno la figura della pedagogista e modificato l'offerta formativa, favorendo la necessità di distinguere e differenziare le attività della psicologa e le proposte formative progettate con il Comune e Cooperativa. La realtà ad oggi chiede di proporre una progettualità diversa per lo spazio ascolto (e proposte formative), che tenga conto dei cambiamenti, in modo da determinare una nuova identità di questo servizio che confermi la sua valenza di soggetto inserito nella rete territoriale. La *psicologa può svolgere, inoltre, attività di consulenza presso i Servizi alla Persona del Comune per completare la presa in carico multiprofessionale.*

Segretariato Sociale Professionale e Sportello Sociale - Il ***Segretariato Sociale Professionale*** è un servizio informativo, di orientamento, accoglienza e ascolto, svolto da 1 Assistente Sociale. E' uno strumento ad elevato grado di prossimità al cittadino e di incontro tra domanda e offerta dei servizi.

Si rivolge:

- a tutti i cittadini italiani e stranieri residenti nel Comune
- a quelli aventi titolo alla permanenza sul territorio dello Stato ai sensi delle leggi vigenti;
- agli apolidi, ai profughi, ai richiedenti asilo politico e ai rifugiati, presenti sul territorio del Comune

E' il primo momento di accoglienza e di consulenza sul bisogno espresso, al fine di offrire una risposta rapida ed organizzata, in stretta connessione con i servizi sociali comunali, e nello specifico:

- offre informazioni e consulenza sui Servizi Socio Assistenziali e educativi e Socio-Sanitari, pubblici e privati, disponibili sul territorio del Comune e dell'Ambito Territoriale e sulle procedure di accesso agli stessi;
- raccoglie e registra la domanda sociale con ascolto attento all'utenza garantendo risposte complete, accessibili, immediate, personalizzate, obiettive, imparziali e riservate;
- orienta la presa in carico, anche in collaborazione con i servizi sociali comunali e se necessario con quelli specialistici e quelli di Ambito, valorizzando le risorse offerte dal territorio;
- funge da osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse.

E' organizzato previo appuntamento, secondo calendario concordato.

Quest'ultimo lavora in stretta connessione con l'operatore di ***Sportello Sociale*** che svolgono una funzione complementare di accoglienza e orientamento, soprattutto attraverso l'Informazione e la gestione di attività amministrative in ambito socio-assistenziale. L'attività di informazione qualifica e completa le risposte ai cittadini e l'attività amministrativa favorisce una gestione condivisa di attività e prassi di lavoro nell'ambito degli interventi del Piano di Zona. Per lo svolgimento di questa attività è opportuno prevedere n. 1 operatore per 18 ore settimanali (46 settimane)